

automatici di gestione e monitoraggio di piante e animali, unito a processi moderni di analisi di dati su vasta scala, è possibile conseguire progressi a livello di burocrazia, processi di irrigazione, uso di fertilizzanti e fitofarmaci e benessere degli animali. Queste tecnologie, che richiedono soluzioni basate sulla cooperazione, contribuiscono alla sicurezza e alla semplificazione del lavoro.

Per motivi topografici e per la presenza di piccole strutture – sia a livello di superfici che di aziende – l'agricoltura 4.0 non è semplice da attuare in Alto Adige, tuttavia offre un grande potenziale nell'ottica di una gestione sostenibile. Primi passi in questa direzione sono già stati compiuti attraverso singoli progetti di ricerca.

Diversificazione

*Verena Gramm, Christian Hoffmann,
Thomas Marsoner, Thomas Streifeneder*

Per garantire l'esistenza del maso sul lungo periodo, molte famiglie contadine diversificano le loro attività. Così facendo rendono il lavoro più complesso. Diversificazione può voler dire integrare nuove attività nel lavoro agricolo compiuto finora oppure mettere piede in mercati totalmente nuovi. A questo proposito si opera una distinzione tra diversificazione orizzontale, verticale e laterale. Nella diversificazione orizzontale le nuove attività hanno un rapporto diretto con quelle preceden-

ti – per esempio quando un'azienda lattiero-casearia si dedica anche alla macellazione oppure un'azienda agricola che coltiva foraggio aggiunge anche frutta. Si parla di diversificazione verticale se nell'azienda vengono integrati processi di produzione a monte o a valle, ad esempio trasformando il latte in formaggio. La diversificazione laterale significa entrare invece in mercati totalmente nuovi. I nuovi prodotti o servizi non hanno alcun riferimento con le attività precedenti, ma sfruttano le risorse operative⁽³⁵⁾. Fa parte di questa forma di diversificazione l'attività agrituristica o l'offerta di servizi sociali nel maso ("agricoltura sociale").

La Figura 64 fornisce una panoramica della diversificazione orizzontale. La diversità dei rilievi e delle condizioni climatiche permettono di coltivare prodotti agricoli diversi. Se in passato si trattava di garantire un autosostentamento possibilmente esteso, oggi svolgono un ruolo importante le riflessioni economiche sulla ripartizione del rischio. Le aziende che offrono prodotti e servizi diversi possono sfruttare in maniera ottimale le risorse disponibili. Se in un ambito vengono a mancare i profitti, questi si possono compensare attraverso altre fonti di reddito. In questo modo le aziende sono economicamente più resilienti⁽³⁶⁾, sempre che tengano in considerazione anche le nuove fonti di costo (ad esempio maggiori costi dei macchinari).

NUMERO MEDIO DI DIVERSE FORME DI SFRUTTAMENTO DEL TERRENO PER AZIENDA

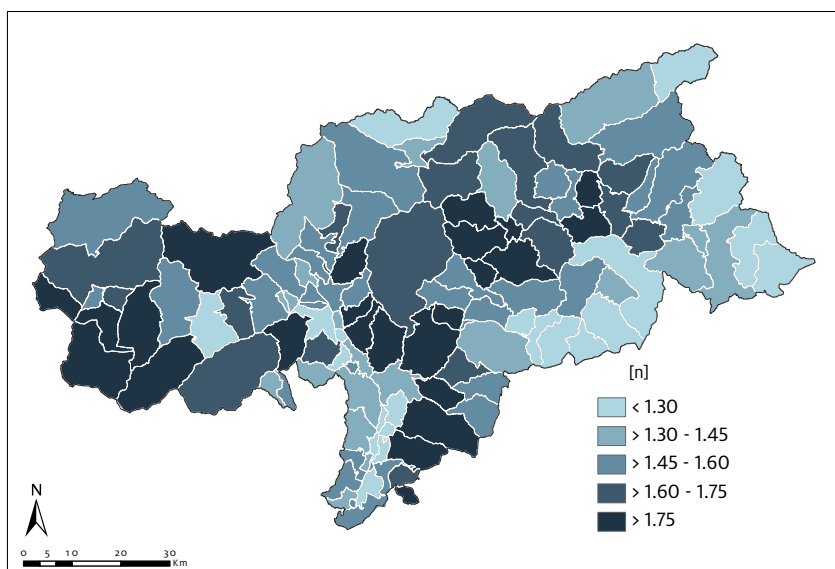


Fig.64 Numero medio di diverse forme di sfruttamento del territorio (ad esempio frutta, vite, prato, pascolo ...) per ciascuna azienda agricola all'interno di un comune. (Dati: Provincia autonoma di Bolzano - Ufficio sistemi informativi agricoli (SIAF). Mappa: Eurac Research)

Spesso le famiglie contadine si creano fonti di reddito supplementari con le offerte gastronomiche (osterie contadine); di recente hanno anche iniziato a commercializzare i loro prodotti (miele, marmellate, succhi e vino) in maniera sempre più autonoma. Attraverso un intenso impiego di manodopera non retribuita possono ottimizzare gli utili e sopravvivere economicamente anche quando non possiedono grandi appezzamenti. Anche i cambiamenti e i fattori d'influenza esterni possono essere motivo di diversificazione. Il cambiamento climatico, ad esempio, apre nuove prospettive di coltivazione o costringe ad adeguare le proprie colture inserendo altre varietà (la mela nell'Alta val Venosta, il vino ad altitudini più elevate ecc. (> cambiamento climatico p.15)).

Vacanze in agriturismo

L'agriturismo è diventato in molte parti d'Europa l'espressione di un'efficace strategia di diversificazione, che consente oggi di trarre nuova utilità da strutture agricole in parte vetuste (grandi edifici per molti ospiti, ampi spazi, vasti giardini). Anche in Alto Adige l'attività agrituristica („Urlaub auf dem Bauernhof“) è diventata una formula di successo: da oltre vent'anni crescono costantemente sia il numero di masi che offrono il pernottamento sia quello degli ospiti che vi trascorrono le vacanze ⁽³⁷⁾.

I primi agriturismi in Alto Adige sono comparsi già negli anni novanta. Nel 1999 l'Unione agricoltori e coltivatori diretti sudtirolesi ha fondato

l'associazione mantello Gallo Rosso, il cui obiettivo è sostenere le famiglie contadine che desiderano aprire un agriturismo e consentire loro di poter contare così su un'attività che garantisca un reddito secondario durevole nel tempo. Circa 1.700 dei circa 3.200 agriturismi ⁽³⁸⁾ sono membri dell'associazione Gallo Rosso. Fra essi non vi sono solo aziende che offrono vacanze in agriturismo, ma anche osterie contadine, aziende di artigianato contadino e imprese orientate alla produzione di qualità.

Dal 1999 il numero di pernottamenti nel comparto agrituristico è più che triplicato, passando da 797.688 (1999) a poco meno di 2,7 milioni (2017). Il numero di esercizi registrati è salito di oltre il 28%, passando da 2.438 (2003) a 3.125 (2015). Il maggior incremento è stato registrato dagli esercizi con mescita (+38,9%), seguiti da quelli ricettivi (+23,2%). In leggera flessione invece le aziende che offrono altri tipi di attività, ad esempio l'artigianato (-4,2%).

Nel 2015 l'offerta degli esercizi ricettivi ha quindi contribuito per l'87% al comparto agrituristico, offrendo una ricettività pari a 23.651 posti letto (in media 8,7 letti per maso). Si è trattato per lo più di aziende che offrono solo il pernottamento (76,7%), seguite dai cosiddetti Bed and Breakfast (27,1%). La mezza pensione è stata invece offerta solo dallo 0,6% degli esercizi. Assente del tutto la pensione completa.

AGRITURISMO

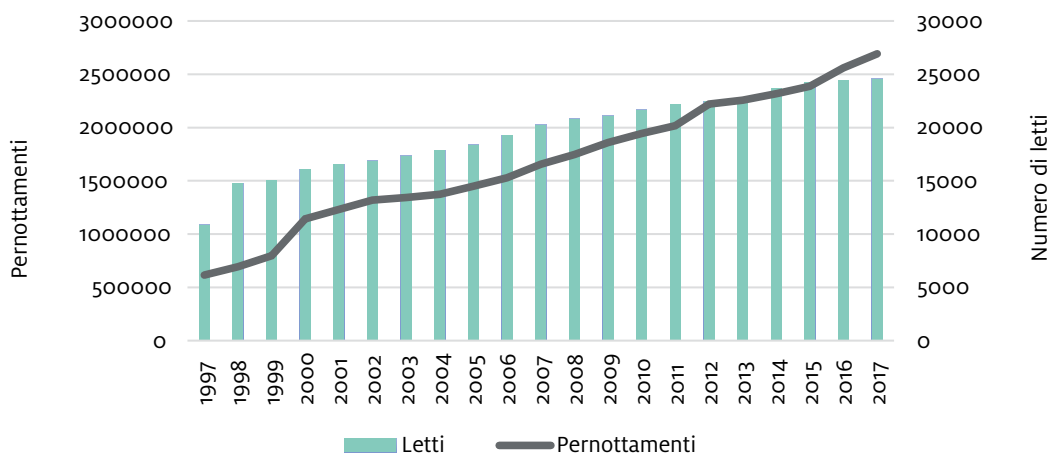


Fig.65 Andamento dell'agriturismo in Alto Adige - Variazioni nei posti letto e pernottamenti dal 1997 al 2017 (Dati: ASTAT Istituto provinciale di statistica. Elaborazione: Eurac Research)